

Giornata internazionale della donna: dalla Versilia Medicea, il ritratto di due figure femminili della Toscana Granducale: Bianca Cappello e Maria Cristina di Lorena

Mi piace

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.



Omaggio a due protagoniste della Toscana tardorinascimentale venerdì 8 marzo alle 17 nella sala Cosimo I di Palazzo Mediceo con la conferenza dal titolo “Bianca Cappello e Maria Cristina di Lorena: due Granduchesse di Toscana a Seravezza” organizzata dal Comune di Seravezza nell’ambito delle celebrazioni per i 500 anni del Lodo di Papa Leone X. Un modo non banale di onorare la festa della donna con il ritratto di due figure femminili che ebbero un peso nelle vicende politiche del Granducato mediceo, due donne di carattere, di sentimento e di potere nella Toscana tra Cinquecento e Seicento.

La conferenza, organizzata in collaborazione con la sezione Versilia Storica dell’Istituto Storico Lucchese, sarà tenuta dal professor Renato Bonuccelli, presidente di Unitre-Università delle Tre Età, preceduta dal saluto istituzionale di Riccardo Tarabella (presidente del Comitato promotore per i 500 anni del Lodo di Papa Leone X) e dagli interventi del sindaco di Seravezza Ettore Neri, della vicepresidente della Provincia di Lucca Maura Cavallaro e del vicedirettore della Sezione Versilia Storica dell’Istituto Storico Lucchese Melania Spampinato. Al termine buffet gentilmente offerto dalla caffetteria-pasticceria La Parigina di Seravezza.

Le storie di Bianca Cappello e di Maria Cristina di Lorena si intrecciano ed assumono un interessante rilievo nella delicata fase di passaggio del potere mediceo dall’arciduca Francesco I al fratello Ferdinando nella seconda metà del Cinquecento. Di particolare importanza la figura di Maria Cristina – nipote della regina di Francia Caterina de’ Medici – che, prima come sposa di Ferdinando I, poi come reggente del figlio Cosimo II e del nipote Ferdinando II, regnò molto a lungo in Toscana assicurando stabilità di governo e continuità dell’asse ereditario della famiglia Medici. Al pari di Bianca Cappello, Maria Cristina soggiornò spesso nel palazzo Mediceo di Seravezza anche perché, per volontà testamentaria del marito, fu lasciata padrona del Capitanato di Pietrasanta con tutte le sue ricchezze e con facoltà di esercitare ogni giurisdizione civile, criminale e militare. Dal maggio 1609 la sua presenza a Seravezza si fece assidua e i suoi soggiorni più lunghi. Appassionata di pesca, catturò nel fiume una trota di peso eccezionale di cui ancor c’è tramandata memoria nel marmo all’interno del Palazzo Mediceo e nel luogo stesso ove il fatto avvenne.

Il Comitato che promuove le celebrazioni per i 500 anni del Lodo di Papa Leone X – atto al quale si fa risalire la nascita della Versilia Medicea come specifica entità territoriale e socio-culturale sotto la giurisdizione fiorentina – accoglie l’evento nel proprio calendario nella convinzione che “il recupero e la valorizzazione della memoria e la consapevolezza della comune identità delle popolazioni costituiscono il necessario sostrato culturale per ogni prospettiva di rafforzamento della Versilia come distretto omogeneo di patrimonio, sensibilità e indirizzi finalizzati allo sviluppo”.

| Testata | Edizione | Data |
|--------------------|----------|------------|
| www.viareggino.com | web | 08-03-2013 |